





# Gli archivi delle biblioteche: esperienze e questioni

a cura di Concetta Damiani, Loretta De Franceschi,  
Pierluigi Feliciati

eum

**Economia vs. Cultura?**  
**Quaderni della Sezione di Beni culturali “Massimo Montella”**  
**Dipartimento di Scienze della formazione,**  
**dei beni culturali e del turismo**

8

Collana fondata da Massimo Montella

Comitato scientifico:

Sezione di Beni culturali “Massimo Montella” – del Dipartimento di Scienze della formazione, dei Beni culturali e del turismo dell’Università di Macerata: Giuseppe Capriotti, Mara Cerquetti, Francesca Coltrinari, Patrizia Dragoni, Pierluigi Feliciati, Maria Teresa Gigliozzi, Susanne Adina Meyer, Marta Maria Montella, Caterina Paparello, Francesco Pirani, Mauro Saracco, Domenico Sardanelli, Emanuela Stortoni, Carmen Vitale

isbn 978-88-6056-841-0 (print)

isbn 978-88-6056-842-7 (PDF)

Prima edizione: febbraio 2023

©2023 eum edizioni università di macerata

Palazzo Ciccolini, via XX settembre, 5 – 62100 Macerata

info.ceum@unimc.it

<http://eum.unimc.it>

*Impaginazione:* Centro Stampa di Meucci Roberto

## Indice

- Concetta Damiani, Loretta De Franceschi, Pierluigi Feliciati
- 7 Riflessioni a margine del seminario di studi “Gli archivi delle biblioteche”
- 19 Autori e abstract dei contributi del volume
- Andrea De Pasquale
- 23 Archivi e biblioteche: due destini che si uniscono
- Alberto Petrucciani
- 41 Il pubblico delle biblioteche e la loro funzione: l’importanza degli archivi delle biblioteche per la storia e per la biblioteconomia
- Francesca Nepori, Fiammetta Sabba
- 53 Documenti e complessi di natura archivistica nelle biblioteche statali: una *mésalliance* secolare
- Vincenzo Trombetta
- 79 Gli archivi storici delle biblioteche napoletane
- Enrico Pio Ardolino
- 95 Leggere Croce in biblioteca: prime ricerche dai registri di lettura della Biblioteca Provinciale di Potenza (1926-1945)
- Rosa Parlavecchia
- 113 «Da S. Ivo alla Minerva». Il trasferimento della Biblioteca Universitaria Alessandrina raccontato dai documenti d’archivio
- Simona Inserra
- 125 Per lo studio della biblioteca del Collegio dei Gesuiti a Catania: un progetto in corso tra Archivio storico dell’Università e Biblioteca Regionale

- Maria Guercio
- 135 Classificare documenti, formare aggregazioni, conservare archivi: la linea d'ombra degli archivisti e la sfida della multidisciplinarietà
- Giovanni Bergamin
- 149 Perché separare dati e documenti

Enrico Pio Ardolino

Leggere Croce in biblioteca: prime ricerche dai registri di lettura della Biblioteca Provinciale di Potenza (1926-1945)

È certamente tema di grande rilevanza e pieno di fascino quello degli archivi delle biblioteche<sup>1</sup> – «si compongono qui le storie, gli atti scancellati pel giuoco del futuro», potremmo dire richiamando alcuni versi montaliani tratti da *Ossi di seppia* –, e proverò qui ad affrontarlo da una particolare angolazione, ovvero concentrandomi su una specifica fonte presente (ma più spesso assente) in questi archivi: i registri delle opere date in lettura in biblioteca<sup>2</sup>. Fonti assai rare perché talvolta andate disperse o distrutte, ma che laddove disponibili si rivelano fondamentali non solo per approfondire la storia della biblioteconomia – in particolare per studiare i meccanismi concreti del servizio agli utenti –, ma soprattutto come contributo alla storia della cultura, ossia per comprendere l'effettivo ruolo e la ricaduta che le biblioteche hanno avuto per l'accrescimento individuale delle persone, dunque per conoscere le loro letture e i loro interessi, tanto delle personalità di rilievo quanto della gente comune<sup>3</sup>.

A partire da questo contesto presenterò i primi risultati di un caso di studio, ancora in elaborazione e di cui chiarisco per la prima volta i contorni. Il progetto<sup>4</sup> mira a studiare il pubbli-

<sup>1</sup> Una panoramica sugli archivi delle biblioteche statali è in Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali 2002.

<sup>2</sup> Per una bibliografia degli studi sui registri di lettura cfr. Toschi (s.d.).

<sup>3</sup> Petrucciani 2020.

<sup>4</sup> La ricerca nasce nell'ambito del progetto *L&L Lives and Libraries: lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea*, diretto da Alberto Petrucciani e da me

co dei lettori delle opere di Benedetto Croce nelle biblioteche italiane, e in particolare durante il fascismo, con l'obiettivo di misurare il reale impatto e l'effettiva circolazione del pensiero crociano tra le varie categorie di lettori e utenti delle biblioteche pubbliche<sup>5</sup>. È in effetti fenomeno noto il fatto che le opere di Croce – oltre al massiccio flusso dato dalle vendite in libreria e dunque dai canali commerciali e lo scambio tra privati – circolarono copiosamente grazie ai servizi di prestito e consultazione delle biblioteche. Abbondanti e variegata sono infatti le testimonianze dirette di quanti hanno ricordato di aver letto e riletto le opere di Croce per il tramite delle biblioteche<sup>6</sup>, e il caso del giovane studente Leonardo Sciascia – che presso la Biblioteca comunale di Caltanissetta rievoca la consultazione «di straforo» dei fascicoli della «Critica» senza compilare il modulo di registrazione –, è soltanto uno degli esempi luminosi in una costellazione ancora tutta da esplorare<sup>7</sup>.

Come primo tassello di questa analisi dedicata ai lettori di Croce nelle biblioteche italiane durante il fascismo, si è scelto di partire dal corposo nucleo dei registri di lettura della Biblioteca provinciale di Potenza, che ne conserva 52 a partire dal 1903 sino al 1948. Unica lacuna, per questo torno di anni, sono i

coordinato, svolto in collaborazione con l'ICCU e l'AIB. Cfr. Petrucciani 2020a e 2020b, Ardolino 2020, oltre a <<https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/6/il-progetto>>, 16.01.2023.

<sup>5</sup> Non ci si occuperà pertanto del tema del Croce lettore, ossia delle frequentazioni e gli usi delle biblioteche da parte del filosofo napoletano, che pure costituisce un secondo filone del citato progetto. Cfr. Petrucciani 2014, Petrucciani 2020d, Ardolino 2021.

<sup>6</sup> Un censimento di queste testimonianze, avviato da Petrucciani e da me, e in costante aggiornamento, è disponibile nel sito *L&L Lives and Libraries: lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea*.

<sup>7</sup> «Negli anni di scuola – tra guerra di Spagna e seconda Guerra mondiale – si leggeva molto Croce. Ma, debbo dirlo, senz'altra passione che quella del dispetto a chi voleva non lo si leggesse. I fascicoli della «Critica», che un bibliotecario indulgente ci faceva leggere di straforo, senza farci compilare la scheda di richiesta (sulle schede spesso si posava lo sguardo vigile delle questure), non ci entusiasmarono per i giudizi e soltanto rispondevano al nostro sentimento per qualche allusione. Né trovavamo di meglio nei volumi sulla letteratura della Nuova Italia, nei saggi di *Poesia e non poesia*, nel saggio su Pascoli, in quello su Dante» (Sciascia 1989, p. 1). La rivalutazione di questo brano si deve a Petrucciani, che al tema di Sciascia lettore ha poi dedicato un bel saggio (Petrucciani 2021).

registri che vanno dal 1915 al 1926, ad oggi non rintracciati. Per quanto riguarda invece i registri di prestito – di cui non ci si occuperà in questo lavoro, ma che sicuramente sarà interessante in futuro analizzare e mettere in relazione con i dati della lettura in sede –, sono conservati dal 1904 al 1938<sup>8</sup>.

Non mi soffermerò qui sulla storia della Biblioteca provinciale e sui particolari relativi all'erogazione dei servizi, se non per richiamare la malinconica testimonianza di Francesco Barberi nel periodo in cui fu soprintendente alle biblioteche di Puglia e Lucania (dal settembre 1935 all'estate 1943): «La Provinciale di Potenza, creata nel 1901 dal bibliografo e meridionalista avv. Sergio de Pilato, che ancora la dirige senza stipendio, è talmente angusta che perfino il vano d'ingresso è ingombro di sgangherati scaffali. In ogni vecchia biblioteca ci sono fondi, anche cospicui, non schedati o schedati male»<sup>9</sup>. Sulla storia della biblioteca rimando perciò ai lavori di Antonella Trombone, che da tempo se ne sta occupando con risultati interessanti e sorprendenti, e in particolare al saggio sull'archivio storico e la serie dei registri dei lettori<sup>10</sup> e al volume dedicato a Teresa Motta (bibliotecaria presso la Provinciale dal 1919 al 1950), che fa tra l'altro luce sul delicato ruolo da lei svolto al servizio degli internati e degli ebrei che frequentarono la biblioteca durante il regime in barba ai regolamenti e alle imposizioni vigenti<sup>11</sup>.

I registri della Provinciale, per gli anni qui presi in considerazione, presentano un'impostazione molto chiara ed essenziale: era il lettore a compilare il modulo – dunque indicando autore e titolo e firmando di proprio pugno la richiesta –, mentre il bibliotecario controfirmava in seguito alla restituzione del volume. Non esisteva invece una finca dedicata alla collocazione dell'opera, che evidentemente veniva appuntata e trascritta su un altro elenco o su fogli sciolti<sup>12</sup>. L'identificazione delle opere risulta di norma agevole e immediata, mentre più problematica

<sup>8</sup> Cfr. Trombone 2019.

<sup>9</sup> Barberi 1984, p. 27.

<sup>10</sup> Cfr. Trombone 2019.

<sup>11</sup> Cfr. Trombone 2020a, con specifico approfondimento sugli internati in 2020b.

<sup>12</sup> Cfr. Trombone 2019, in part. pp. 350-356.

è quella dei lettori, e in particolare degli utenti abituali (soliti a firmare piuttosto frettolosamente oppure a non indicare o sciogliere il proprio nome di battesimo).

Un primo dato di ordine generale che emerge dai registri è naturalmente il numero e l'andamento complessivo delle richieste di lettura delle opere di Croce (cfr. appendice I). A partire dalle 8 richieste registrate nel 1926 (ma il registro parte dal maggio di quell'anno) la tendenza si rivela piuttosto regolare sino al 1931, per avere una forte impennata nel 1932 (con il picco assoluto di richieste, 76), prosegue con una flessione (62 richieste nel 1933, 57 nel 1934), sino alla quasi assenza di richieste nel 1940 (soltanto 2 nel novembre, ma quell'anno la biblioteca sospese il servizio di lettura in sede da gennaio a settembre per un trasferimento di sede), per poi far registrare un altro picco elevato di richieste nel 1942 (ancora 76), e infine la progressiva decrescita negli anni tra guerra e liberazione: 36 richieste nel 1943, 17 nel 1944, 11 nel 1945. Tali dati, specie se messi in relazione con il numero complessivo delle opere consultate in biblioteca nel corso di questi anni<sup>13</sup>, sembrano rivelare che la domanda di lettura delle opere di Croce fu tutto sommato bassa, non raggiungendo mai numeri molto consistenti. In altre parole, i lettori delle opere di Croce costituivano in questa biblioteca una piccola comunità, composta tra l'altro in maggioranza da giovani studenti e con poche presenze femminili.

Ma quali furono le opere più lette di Croce in questi anni? L'opera con il maggior numero di richieste (79) risulta *La poesia di Dante*, pubblicata dal filosofo nel 1921 in occasione del sesto centenario dalla morte del poeta e scritta negli anni in cui il filosofo fu ministro della Pubblica Istruzione<sup>14</sup>. Fu un libro di grande successo e popolarità, e le diverse richieste dei lettori della Provinciale lo dimostrano. Tra i vari lettori rinveniamo soprattutto studenti di scuola nati nel primo quindicennio del

<sup>13</sup> Un quadro dettagliato è disponibile in Trombone 2019.

<sup>14</sup> Opera pungente e polemica, fu composta in opposizione ai dantisti della scuola filologica (Croce era solito chiamarli 'dantomani') con l'obiettivo di restituire il poeta ai lettori comuni e non soltanto al culto degli accademici e degli specialisti. Cfr. Ghidetti 2016, Croce 2020, Giammattei 2021.

secolo, in maggioranza uomini. Su questi studenti le informazioni biografiche di norma non abbondano, ma tra quelli da me identificati faccio l'esempio di cinque lettori: Vittorio Di Pietro (presente nei registri il 2 maggio 1929), Michele Franzese (il 10 febbraio 1932), Angelo Pastore (il 25 febbraio e il 13 dicembre 1933), Ugo Montagnoli (il 5 gennaio e il 19 dicembre 1935) e Raffaele Palermo (il 2 marzo 1935). Di questi ci è noto che, oltre alla comune frequentazione in città della scuola e della biblioteca, condivisero più tardi anche il servizio di leva, e i loro nomi risultano puntualmente registrati nel «Bollettino ufficiale» del Ministero della guerra (tutti inquadrati come ufficiali di complemento presso il distretto militare di Potenza, ad eccezione del più anziano Di Pietro, impiegato a Catanzaro)<sup>15</sup>. Un tratto comune tra i lettori de *La poesia di Dante* – e in particolare della popolazione studentesca – è quello di affiancare al saggio di Croce la consultazione di testi di argomento affine, in vista di approfondimenti. È ad esempio il caso di un certo Ferruzzi, assiduo lettore delle opere del filosofo, che il 1° settembre 1932 legge anche le *Bellezze della Divina Commedia di Dante Alighieri* del purista Antonio Cesari e il 26 ottobre dello stesso anno *La Divina Commedia studiata nella sua genesi e interpretata* di Karl Vossler. Un altro assiduo lettore di Croce, Francesco Viviani, il 10 aprile 1934 richiede in lettura anche il secondo volume de *Il poema sacro* di Luigi Pietrobono e *Firenze di Dante: la città, la storia, la vita* di Luigi Dami e Bernardino Barbadoro. Significativo è anche il caso del lettore Dionisio Messina, che il 4 dicembre 1942 accompagna al testo crociano la raccolta di saggi di Ernesto Parodi *Poesia e storia della "Divina Commedia"*. Merita infine di essere ricordato, tra i lettori de *La poesia di Dante*, un giovane Valentino Placido, fratello maggiore del più noto Beniamino, giornalista e critico letterario. I registri rivelano la sua presenza in biblioteca, immerso

<sup>15</sup> Vittorio Di Pietro «nato il 21 novembre 1911» («Bollettino ufficiale», 3 gennaio 1936, p. 3526); Michele Franzese «nato il 9 dicembre 1912» («Bollettino ufficiale», 4 luglio 1938, p. 3526); Angelo Pastore «nato il 12 ottobre 1916» («Bollettino ufficiale», 27 aprile 1939, p. 1729); Ugo Montagnoli «nato il 23 novembre 1915» («Bollettino ufficiale», 4 luglio 1938, p. 3480); Raffaele Palermo «nato il 10 aprile 1915» («Bollettino ufficiale», 27 aprile 1939, p. 1766).

nella lettura del testo crociano, il 25 novembre 1941 e il 21 gennaio dell'anno successivo, accompagnando nella giornata di gennaio anche la consultazione della *Storia della filosofia* di Eustachio Paolo Lamanna<sup>16</sup>.

Seconda opera più richiesta (oltre 60 le occorrenze registrate) è *La letteratura della nuova Italia*, che Croce pubblicò dapprima a puntate a partire dal 1903 su «La critica» e poi in quattro volumi tra il 1914 e il 1915. Una seconda edizione, anch'essa posseduta dalla biblioteca, si ebbe tra il 1921 e il 1922, la quale ebbe aggiunte e una successiva rielaborazione e riscrittura, con integrazioni avviate ancora una volta su «La critica» a partire dal 1934 e poi raccolte in due volumi rispettivamente pubblicati tra il 1938 e il 1940<sup>17</sup>. Tra le numerose richieste – anche in questo caso provenienti in maggioranza dalla popolazione studentesca –, spiccano le presenze di un lettore di difficile identificazione<sup>18</sup> che consulta la *Letteratura* per dieci giorni consecutivi (dal 9 al 18 gennaio del 1942) e quelle di Ada Pistone, probabilmente studentessa, l'8 e il 12 gennaio 1943.

La terza opera più richiesta (51 le consultazioni) è il saggio *Giosuè Carducci: studio critico*, scorporato dalla *Letteratura della nuova Italia* e pubblicato in volume nel 1920 (e nuovamente nel 1927), ma rivisto e aggiornato in più parti<sup>19</sup>. Tra i lettori più assidui troviamo lo studente Giovanni Zambella (la cui firma sui registri balza agli occhi per l'uso di una bella

<sup>16</sup> «Valentino Placido, che col fratello minore Beniamino veniva in corriera da Rionero in Vulture a Potenza per frequentare il Liceo classico [...]. I fratelli Placido dovevano attendere la sera per ritornare a casa e, perciò, dopo la scuola studiavano in biblioteca oppure venivano ospitati da amici come Giovanni Russo» (Trombone 2019, p. 354).

<sup>17</sup> L'opera, ancor prima che tracciare una storia della letteratura italiana contemporanea a partire dall'Unità, era nata con l'intento di fornire un metodo di analisi della letteratura e un preciso modo di fare critica letteraria. Celebri furono le stroncature di Pascoli e D'Annunzio e la valutazione positiva tra gli altri di Matilde Serao e dell'amico Salvatore Di Giacomo. Cfr., per un inquadramento generale, Battistini 2016.

<sup>18</sup> Forse da leggere «Triani», e la cui grafia suggerisce un'età adulta.

<sup>19</sup> Per Croce, Carducci fu l'ideale artistico dal punto di vista letterario, contrapposto a Pascoli e considerato l'ultimo grande autore prima del declino avviato dal decadentismo.

penna stilografica), che legge in modo intensivo il saggio su Carducci. Talvolta da solo, più spesso in compagnia di un altro studio di Croce (quello su Pascoli del 1920), i registri ci mostrano Zambella che fa la sua comparsa in biblioteca il 22 febbraio 1932, per ritornare nello stesso mese il 24, 25, 27, 29 e poi a marzo il 2, 5, 7, 8, 9, 13, 15, 18, per poi congedarsi con l'ultima consultazione datata 26 aprile<sup>20</sup>. E ancora tra i lettori del saggio carducciano, oltre al citato Raffaele Palermo (in biblioteca l'8 settembre 1934 e il 30 marzo dell'anno successivo), incontriamo l'8 giugno 1926 Italo Padula (che nel 1938 risulta tra gli abilitati all'esame di stato per la professione di medico chirurgo presso l'Università di Genova)<sup>21</sup>, il 7 maggio 1929 Giovanni Tucci (forse l'ispettore didattico presente nei *Ruoli di anzianità* del Ministero della pubblica istruzione del 1929)<sup>22</sup>, il 23 gennaio e il 5 aprile 1930 il maestro Luigi Anastasia<sup>23</sup>.

Altrettanto numerose (51) sono le richieste del capolavoro dell'*Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*, pubblicata in prima edizione del 1902 (mentre la Provinciale possedeva la seconda edizione del 1904)<sup>24</sup>. Tra i lettori – anzi stavolta tra le lettrici – troviamo la studentessa Lydia Mancuso, che dal 23 al 27 agosto 1932 è impegnata nella lettura del trattato: i primi due giorni si concentra esclusivamente sull'opera di Croce, per poi affiancargli dapprima *Etica e pedagogia* di Giovanni Vidari e poi anche la *Scienza nuova* di Vico. Ancora al femminile è la richiesta di Bianca Pietrangeli (futura maestra

<sup>20</sup> Anche Zambella, «nato il 15 febbraio 1915», risulta ufficiale di complemento presso il distretto militare di Potenza («Bollettino ufficiale», 12 aprile 1939, p. 1694).

<sup>21</sup> Nato a «Potenza il 14 gennaio 1908», come si legge nel «Bollettino ufficiale» del Ministero dell'Educazione nazionale, 5 aprile 1938 (p. 945).

<sup>22</sup> Nato il «1 genn. 1888» e nominato direttore didattico il 1° agosto 1927 (p. 171).

<sup>23</sup> Come leggiamo nel «Bollettino ufficiale» del Ministero della istruzione pubblica (1916, II quadrimestre): «è accolto il ricorso del maestro Anastasia Luigi di Ripacandida contro la deliberazione 26 agosto 1915 del Consiglio provinciale scolastico di Potenza relativa a trasferimento per ragioni di servizio» (p. 2058).

<sup>24</sup> L'*Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*, che riprende la memoria letta nel 1900 all'Accademia Pontaniana di Napoli e inserita nei suoi Atti, fu pubblicata a Milano da Sandron nel 1902. A partire dalla terza edizione (1908) fu edita da Laterza.

e idonea al concorso magistrale per le scuole rurali nel 1942)<sup>25</sup>, che legge l'*Estetica* il 2 marzo 1935. Significativo è anche il caso del lettore Francesco Di Paolo – nativo di Rotonda (nel potentino), fatto anni dopo prigioniero in guerra dai tedeschi e liberato dall'esercito russo –, presente in biblioteca il 18 novembre 1935<sup>26</sup>. Risultano tuttavia poche, a parte l'*Estetica*, le consultazioni delle opere di Croce strettamente filosofiche. Solo 9, ad esempio, le richieste de *La filosofia di Giambattista Vico*<sup>27</sup>, 4 le richieste della *Logica*<sup>28</sup> e appena 2 – con ancora una richiesta di Lydia Mancuso datata 22 agosto 1932 – sono i lettori del *Saggio sullo Hegel*<sup>29</sup>.

Un certo numero di richieste (31) riscontriamo anche per la celebre raccolta di saggi dedicati a Ariosto, Shakespeare e Corneille pubblicata a dispense sulla «Critica» e poi raccolta in volume da Laterza nel 1920. Tra i lettori troviamo lo studente Benito Anastasia (forse imparentato col precedente Luigi)<sup>30</sup>, che legge il saggio a più riprese: il 3, 5 e 7 dicembre 1932, consultando anche il *Saggio su l'Orlando furioso* di Attilio Momigliano del 1928 e un'edizione non specificata del *Sogno di una mezza estate* di Shakespeare. Accanto però ai lettori poco noti del testo crociano troviamo anche un giovane Giovanni Russo, il grande giornalista e scrittore, amico e collaboratore di Carlo Levi e Ennio Flaiano, tra i fondatori del Partito d'azione lucano. I registri ci racconta-

<sup>25</sup> Cfr. il «Bollettino ufficiale» del Ministero dell'Educazione nazionale, n. 1, 1° gennaio 1942, p. 412.

<sup>26</sup> Dal «Notiziario prigionieri» del 10 dicembre 1945 leggiamo che Di Paolo risulta tra i «militari e civili italiani, liberati dalla prigionia tedesca ad opera dell'esercito sovietico e presentemente nell'Unione sovietica, [che] stanno bene ed inviano saluti alle loro famiglie» (p. 3).

<sup>27</sup> L'opera fu pubblicata da Laterza nel 1911.

<sup>28</sup> Croce pubblicò la *Logica come scienza del concetto puro* nel 1909 come seconda tassello della *Filosofia come scienza dello spirito*, intendendola come «seconda edizione completamente rifatta» dei *Lineamenti di una logica come scienza del concetto puro* pubblicati nel 1909 negli «Atti dell'Accademia Pontaniana».

<sup>29</sup> Nel volume *Saggio sullo Hegel, seguito da altri scritti di storia della filosofia*, pubblicato da Laterza nel 1913, Croce raccolse una serie di studi sul filosofo tedesco, tra cui il celebre scritto *Ciò che è vivo e ciò che è morto della filosofia di Hegel*, originariamente apparso nel 1906.

<sup>30</sup> «Anastasia Benito di Lilippo [sic], nato il 9 novembre 1915», risulta ufficiale di complemento presso il distretto militare di Potenza (cfr. «Bollettino ufficiale» del Ministero della guerra, 2 maggio 1940, p. 2663).

no di un Russo allora diciassettenne, che nel dicembre del 1942 legge a più riprese il volume, facendone richiesta per sei giorni (il 10, 14, 17, 18, 19 e 21 di quel mese)<sup>31</sup>.

Qual è invece il panorama dei lettori della «Critica»? Non molte in verità furono le richieste, almeno stando a quanto ci raccontano i registri: soltanto 31 risultano le consultazioni registrate in questi anni. Tra i lettori troviamo ad esempio il prof. Carmine Di Vito, allora supplente di filosofia, storia ed economia politica del Liceo classico Quinto Orazio Flacco di Potenza<sup>32</sup>, e che per due giorni consecutivi – il 25 e il 26 gennaio 1939 – consulta l'annata 1934. Un altro docente – che si firma Grisolia V., ma di cui non sono riuscito a reperire informazioni – tra il febbraio e il settembre 1938 si reca in biblioteca per leggere in successione i nuovi fascicoli della «Critica» di quell'anno, affiancandogli tra l'altro la lettura del «Giornale critico della filosofia» di Gentile<sup>33</sup>. A spiccare tra i lettori della «Critica» è però Gaetano Ambrico, protagonista di rilievo della vita politica e culturale lucana, deputato della Democrazia cristiana e noto soprattutto per la partecipazione alla Commissione parlamentare sulla miseria istituita nel 1952<sup>34</sup>. Allora ventenne e assiduo frequentatore della biblioteca, trascorre la giornata del 10 giugno 1937 dedicandosi alla consultazione delle annate 1917, 1918 e 1919. È assai probabile che l'interesse di Ambrico fosse relativo alle pagine su Vico che Croce gli aveva dedicato nella serie di saggi intitolati *Nuove ricerche sulla vita e le opere del Vico e sul vichianismo*. A suggerirlo è, in effetti, sempre in quel giorno, un'ulteriore richiesta di lettura: l'estratto del *Secondo supplemento alla bibliografia vichia-*

<sup>31</sup> Tra le opere di Croce, Russo risulta consultare anche un altro testo. Si tratta della silloge di scritti di argomento letterario, *Poesia antica e moderna: interpretazioni* del 1941, richiesta in data 28 novembre 1942.

<sup>32</sup> Come risulta dall'*Annuario* del Ministero dell'educazione nazionale del 1941, p. 375.

<sup>33</sup> Il contenuto dei fascicoli di quell'anno delle due riviste non presenta a prima vista tematiche affini o parallele, ed è probabile che una volta messi a disposizione in biblioteca Grisolia si limitasse via via a consultare i fascicoli più recenti.

<sup>34</sup> Nato a Grassano il 12 ottobre 1917, si laureò a Roma in Lettere e filosofia. Sensibile alle tematiche del mondo contadino, nella DC fu vicino all'ala dossettiana. È morto nel paese natio il 14 ottobre 2007.

na curato da Croce e apparso nel 1910 sulle pagine degli atti dell'Accademia pontaniana.

Pochi, nel complesso, sono i lettori delle grandi opere storiche di Croce: 8 le richieste della *Storia del Regno di Napoli* e della *Storia dell'età barocca in Italia*, mentre 7 sono le consultazioni de *La rivoluzione napoletana del 1799* e de *La Spagna nella vita italiana della Rinascenza*. Incuriosisce, per quanto riguarda la *Storia dell'età barocca*, il lettore di nome Leopoldo di Vona che richiede in consultazione l'opera il 25 e 29 aprile e il 2, 5, 9 e 19 maggio 1942, forse il futuro magistrato che risulta negli elenchi del *Ruolo di anzianità della magistratura* nel 1960<sup>35</sup>. Tra i lettori de *La rivoluzione napoletana del 1799* e *La Spagna nella vita italiana della Rinascenza* segnalò invece uno studioso d'eccezione (sul quale è recentemente intervenuta Antonella Trombone)<sup>36</sup>: l'allora nemmeno trentenne Franco Venturi, che arrestato nel 1941 fu internato ad Avigliano, in provincia di Potenza, frequentando con una certa assiduità la biblioteca del capoluogo. Proprio il 13 dicembre 1941 Venturi leggeva in Provinciale *La Spagna nella vita italiana della Rinascenza*, mentre il 24 gennaio 1942 faceva richiesta de *La rivoluzione napoletana del 1799*.

Un caso a parte – che meriterebbe un'analisi approfondita – è la lettura delle opere di Croce dal sapore politico più trasparente. Mi riferisco naturalmente alla *Storia d'Italia* del 1928 (con sole due richieste presenti nei registri, una nel 1938 e una nel 1942) e la *Storia d'Europa* del 1932 (richiesta in lettura 5 volte)<sup>37</sup>. Tra i lettori della *Storia d'Europa* troviamo nuovamente il prof. Di Vito, che sembra anche qui lasciar trasparire una certa simpatia verso il pensiero e le posizioni politiche crociane. Dopo aver richiesto l'8 marzo 1939 la *Storia* assieme all'*Introduzione alla Storia d'Europa*, ne continua la lettura il 9, 14 e 15 dello stesso mese, affiancando nei giorni successivi anche la consultazione di altri testi: *L'età dell'assolutismo* di Kurt Kaser (16, 17 e 20 marzo), *L'origine del "Programma per*

<sup>35</sup> Nato a Buccino (in provincia di Salerno ma non lontano da Potenza) il 9 luglio 1924 e nominato pretore il 30 agosto 1955 (p. 147).

<sup>36</sup> Trombone 2022.

<sup>37</sup> Sulle due opere di Croce cfr. Sasso 2016a e 2016b.

*l'opinione nazionale italiana" del 1847-'48 del meridionalista Raffaele Ciasca (il 21 marzo), e poi la Storia della filosofia moderna di Harald Höffding (12 aprile).*

In conclusione, e in attesa di ulteriori e necessari approfondimenti, mi limito qui a tracciare un primo e provvisorio bilancio, evidenziando in particolare il fatto che i lettori delle opere di Croce a Potenza furono interessati soprattutto al Croce letterato, non tanto al Croce storico delle cose napoletane, italiane e poi europee, e nemmeno al Croce filosofo. Il pubblico dei lettori durante il fascismo fu in gran parte un pubblico giovane, composto da studenti e studentesse, e non altrettanto consistente, a paragone, sembrerebbe essere stata la richiesta da parte di docenti o altre categorie di professionisti. È dunque ipotizzabile che Croce fosse tenuto in buona considerazione nelle scuole di Potenza e provincia, e che in questi anni diversi docenti invitassero in particolare ad approfondire – anche in vista di qualche lezione, di esami o interrogazioni – gli scritti letterari di Croce. La preponderanza del pubblico giovanile, tra l'altro, trova riscontro anche guardando alla composizione generale del pubblico della biblioteca di questi anni (come ci confermano le statistiche sulle categorie dei lettori, specie per quanto riguarda gli anni Trenta e Quaranta)<sup>38</sup>, assai frequentata da giovani studenti. Un 'crocianesimo di provincia', insomma, che si rifletteva soprattutto sui figli della piccola e media borghesia della città, attratta di riflesso dall'auto-revolezza di cui il magistero crociano aveva goduto – specie in campo letterario – nella vita intellettuale del paese prima dell'avvento del fascismo<sup>39</sup>.

Rimane infine da sottolineare un ultimo dato di ordine generale, che appare forse anche il più rilevante. Al di là cioè del numero delle richieste, del profilo dei lettori e delle opere consultate, appare evidente come persino negli anni della dittatura, la Biblioteca provinciale di Potenza e i suoi bibliotecari non rinunciarono ad acquistare e rendere disponibili al

<sup>38</sup> Cfr. Trombone 2019.

<sup>39</sup> Sulla fortuna di Croce in Italia e all'estero cfr. Paris 1975 (in part. il par. 7); Floriano 2016 e Leo 2020.

pubblico anche opere di autori non perfettamente allineati al credo politico e culturale di quegli anni. La disponibilità dei libri di Croce nella Provinciale di Potenza fu in effetti assai ampia e variegata, costantemente aggiornata alle opere che via via il filosofo napoletano andava pubblicando, dunque potenzialmente consultabili per chiunque. È perciò anche alla luce di questo principio etico di ‘potenzialità’, di difesa della libertà e di resistenza al pensiero unico, che possiamo leggere e interpretare la storia delle biblioteche italiane durante il fascismo.

### *Appendice I*

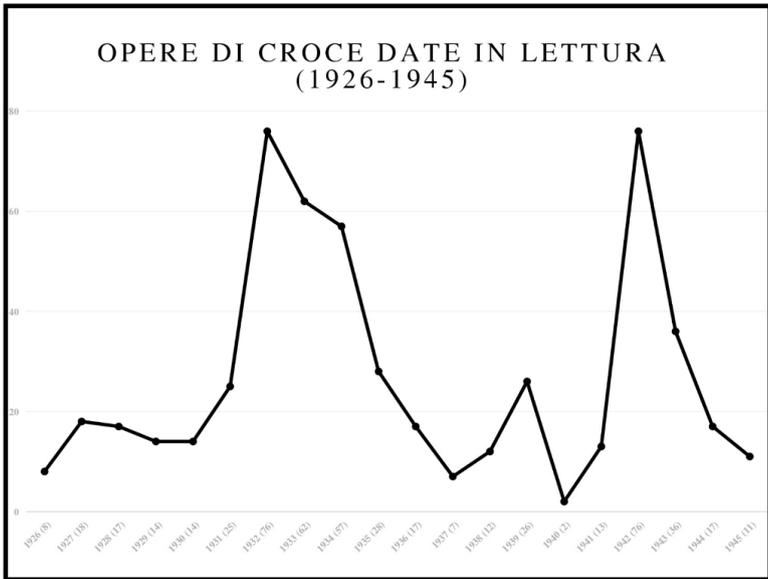


Fig. 1. Richieste di lettura delle opere di Croce (1926-1945)

## Appendice II

*Opere di Croce date in lettura (1926-1945)* (tra quadre le note editoriali della prima edizione)

Saggi	Numero richieste
1. <i>La poesia di Dante</i> [Laterza, Bari, 1921]	78
2. <i>La letteratura della nuova Italia</i> [Laterza, Bari, 1914-1915]	62
3. <i>Giosuè Carducci: studio critico</i> [Laterza, Bari, 1920]	51
4. <i>Eстетica come scienza dell'espressione e linguistica generale</i> [Sandron, Milano, 1902]	51
5. <i>Ariosto, Shakespeare e Corneille</i> [Laterza, Bari, 1920]	31
6. «La critica»	31
7. <i>Poeti e scrittori d'Italia</i> [1: <i>Da Dante a V. Cuoco</i> , 2: <i>Da Alfieri a Pascoli</i> , a cura di Floriano Del Secolo e Giovanni Castellano, [Laterza, Bari, 1927]	29
8. <i>Giovanni Pascoli: studio critico</i> [Laterza, Bari, 1920]	24
9. <i>Conversazioni critiche</i> [Laterza, Bari, 1918 (serie prima e seconda), 1932 (serie terza e quarta), 1939 (serie quinta)]	22
10. <i>Breviario di estetica: quattro lezioni</i> [Laterza, Bari, 1913]	21
11. <i>Saggi sulla letteratura italiana del Seicento</i> [Laterza, Bari, 1911]	11
12. <i>La filosofia di Giambattista Vico</i> [Laterza, Bari, 1911]	9
13. <i>Storia del Regno di Napoli</i> [Laterza, Bari, 1925]	8
14. <i>Storia dell'età barocca in Italia</i> [Laterza, Bari, 1929]	8
15. <i>La rivoluzione napoletana del 1799</i> [con il titolo <i>Studi storici sulla rivoluzione napoletana del 1799</i> , Loescher, Roma, 1897; poi Laterza, Bari, 1912]	7
16. <i>La Spagna nella vita italiana durante la Rinascenza</i> [Laterza, Bari, 1917]	7
17. <i>Filosofia della pratica: economica ed etica</i> [Laterza, Bari, 1909]	5
18. <i>Poesia e non poesia</i> [Laterza, Bari, 1916]	5
19. <i>Storia d'Europa nel secolo decimonono</i> [Laterza, Bari, 1932]	5
20. <i>Nuovi saggi di estetica</i> [Laterza, Bari, 1920]	5
21. <i>Poesia antica e moderna</i> [Laterza, Bari, 1941 e 1943]	5
22. <i>Goethe, con una scelta di liriche nuovamente tradotte</i> [Laterza, Bari, 1919]	4

23. *Uomini e cose della vecchia Italia* [Laterza, Bari, 1927] 4
24. *Logica come scienza del concetto puro* [prima ed. con il titolo *Lineamenti di una logica come scienza del concetto puro*, «Atti dell'Accademia Pontaniana», 1905; seconda ed. completamente rifatta: Laterza, Bari, 1909] 4
25. *Storia della storiografia italiana nel secolo decimonono* [Laterza, Bari, 1921] 3
26. *Lirici marinisti* [Laterza, Bari, 1910] 2
27. *Storie e leggende napoletane* [Laterza, Bari, 1919] 2
28. *Pagine sparse* [Ricciardi, Napoli, 1919 (serie prima e seconda); 1920 (serie terza); 1927 (serie quarta)] 2
29. *Aneddoti e profili settecenteschi* [Sandron, Milano, 1914] 2
30. *Saggio sullo Hegel seguito da altri scritti di storia della filosofia* [Laterza, Bari, 1913] 2
31. *Storia d'Italia dal 1871 al 1915* [Laterza, Bari, 1928] 2
32. *Primi saggi* [Laterza, Bari, 1918] 2
33. *Teoria e storia della storiografia* [ed. tedesca: Tübingen, Mohr, 1915; ed. italiana: Laterza, Bari, 1917] 2
34. *Una famiglia di patrioti ed altri saggi storici e critici* [Laterza, Bari, 1919] 1
35. *Introduzione ad una storia d'Europa nel secolo decimonono* [Laterza, Bari, 1931] 1
36. *Poesia popolare e poesia d'arte* [Laterza, Bari, 1933] 1
37. *Maria Cristina di Savoia, Regina delle due Sicilie* [Ricciardi, Napoli, 1924] 1

#### *Estratti*

38. *Isabella di Morra e Diego Sandoval de Castro* [«La critica», III s., 27 (1929), pp. 12-35, 126-140, 186-194.] 4
39. *Scritti giovanili di Francesco De Sanctis* [«Atti dell'Accademia Pontaniana», 44 (1914)] 3
40. *Uno scritto inedito di Luigi La Vista* [«Atti dell'Accademia Pontaniana», 44 (1914)] 2
41. *Storia, cronaca e false storie* [«Atti dell'Accademia Pontaniana», 42 (1912), pp. 1-32] 1
42. *Contrasti d'ideali politici dopo il 1870* [«Atti della R. Accademia di scienze morali e politiche di Napoli», 51 (1927), pp. 3-17] 1
43. *Le prime scene della seconda parte del Fausto* [«Atti dell'Accademia Pontaniana», 44 (1914)] 1

44. *Secondo supplemento alla bibliografia vichiana*, con appendice di Fausto Nicolini [«Atti dell'Accademia Pontaniana», 40 (1910)] 1
45. *I carmi e le epistole dell'umanista Elisio Calenzio: notizie ed estratti* [«Archivio storico per le province napoletane», n.s., 58 (1933), pp. 248-279]. 1

### *Riferimenti bibliografici*

- Ardolino E.P. (2020), *Lettori e biblioteche nell'Italia contemporanea*, in *Biblioteche ieri, oggi e domani: XX Workshop Teca del Mediterraneo: Bari, 6 giugno 2019*, a cura di V. Ponzani, Roma: Associazione italiana biblioteche; Bari: Consiglio regionale della Puglia, pp. 101-112
- Ardolino E.P. (2021), *Appunti su Benedetto Croce frequentatore di biblioteche tra Napoli e Roma*, in *L'arte della ricerca: fonti, libri, biblioteche: studi offerti ad Alberto Petrucciani per i suoi 65 anni*, a cura di S. Buttò, V. Ponzani, S. Turbanti, con la collaborazione di E.P. Ardolino, Roma: Associazione italiana biblioteche, pp. 83-93
- Barberi F. (1984), *Schede di un bibliotecario, 1933-1975*, Roma: Associazione italiana biblioteche
- Battistini A. (2016), *La letteratura della nuova Italia*, in *Croce e Gentile: la cultura italiana e l'Europa*, Roma: Istituto della Enciclopedia italiana, pp. 194-200
- Croce B. (2020), *La poesia di Dante*, a cura di G. Inglese, con una nota di G. Sasso, Napoli: Bibliopolis
- Floriano M. (2016), *La fortuna di Croce in Italia*, in *Croce e Gentile: la cultura italiana e l'Europa*, Roma: Istituto della Enciclopedia italiana, pp. 839-847
- Ghidetti E. (2016), *Il Dante di Croce e Gentile*, in *Croce e Gentile: la cultura italiana e l'Europa*, Roma: Istituto della Enciclopedia italiana, pp. 520-531
- Giammattei E., a cura di (2021), *Pro e contro Dante: il futuro della poesia*, Roma: Treccani
- Leo T., a cura di (2020), *La diffusione internazionale dell'opera di Benedetto Croce: atti del Convegno, Napoli, 22-23 settembre 2016: nel centocinquantesimo della nascita (1866-2016)*, Soveria Mannelli: Rubbettino
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Direzione Generale per i Beni Librari e gli Istituti Culturali, (2002), *Archivi di Biblioteche. Per la storia delle biblioteche pubbliche statali*, Roma: Edizioni di Storia e Letteratura

- Paris R. (1975), *L'Italia fuori dall'Italia*, in *Storia d'Italia*, coordinatori dell'opera R. Romano e C. Vivanti, IV/I, *Dall'Unità a oggi*, Torino, Einaudi, pp. 507-818
- Petruciani A. (2014), *Appunti per una ricerca su Benedetto Croce e le biblioteche italiane*, in *Il libro al centro: percorsi fra le discipline del libro in onore di Marco Santoro*, a cura di C. Reale, Napoli: Liguori, pp. 37-53
- Petruciani A. (2020a), *Quello che vorremmo sapere, e perché, sull'uso e gli utenti delle biblioteche, ieri e oggi: introduzione al Convegno*, in *What happened in the library? Readers and libraries from historical investigations to current issues: international research seminar = Cosa è successo in biblioteca? Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali: seminario internazionale di ricerca (Roma 27-28 settembre 2018)*, a cura di E.P. Ardolino, A. Petruciani e V. Ponzani, Roma: Associazione italiana biblioteche, pp. 19-28
- Petruciani A. (2020b), *Che ci sei andato a fare in biblioteca?*, in *Biblioteche ieri, oggi e domani: XX Workshop Teca del Mediterraneo* (Bari, 6 giugno 2019), a cura di V. Ponzani, Roma: Associazione italiana biblioteche; Bari: Consiglio regionale della Puglia, pp. 43-54
- Petruciani A. (2020c), *Lettura: la nuova frontiera della storia delle biblioteche*, in *Leggere nel Novecento, leggere il Novecento*, a cura di M. Baldacci, L. De Franceschi, M.E. Micheli, Milano: Franco Angeli, 2020, p. 63-72, anche in open access
- Petruciani A. (2020d), *Una fonte per la storia degli studi filologici, bibliologici e storici tra Otto e Novecento: i registri della Biblioteca nazionale di Napoli, in Scaffali come segmenti di storia: studi in onore di Vincenzo Trombetta*, a cura di R. Parlavecchia e P. Zito, Roma: Quasar, pp. 201-206
- Petruciani A. (2021), *Leonardo Sciascia in biblioteca*, «La biblioteca di via Senato», 13, 7-8 (luglio agosto), pp. 33-39
- Sasso G. (2016a), *Ripensando la Storia d'Italia*, in *Croce e Gentile: la cultura italiana e l'Europa*, Roma: Istituto della Enciclopedia italiana, pp. 475-488
- Sasso G. (2016a), *Ripensando la Storia d'Europa*, in *Croce e Gentile: la cultura italiana e l'Europa*, Roma: Istituto della Enciclopedia italiana, pp. 506-519
- Sciascia L. (1989), *Di Croce vale più la prosa che il pensiero*, «Tuttolibri», n. 645 (4 marzo), p. 1
- Toschi A., a cura di (s.d), *Storia dell'utenza in biblioteca dai registri di iscrizione, consultazione e prestito: bibliografia degli studi*, <<https://www.movio.beniculturali.it/uniroma1/livesandlibraries/it/25/la-bibliografia>>, 16.01.2023

- Trombone A. (2019), *Vita e pubblico della Biblioteca provinciale di Potenza: l'archivio e i registri dei servizi agli utenti (1900-1959)*, «Nuovi annuali della scuola speciale per archivisti e bibliotecari», 33, pp. 339-362
- Trombone A. (2020a), *Teresa Motta: una bibliotecaria e "un anno di vicende memorabili"*, presentazione di A. Petrucciani, con lettere inedite di F. Barberi e M. Rossi-Doria (1943-1949), Rionero in Vulture: Calceditori
- Trombone A. (2020b), *Internati in biblioteca e biblioteche al confino: i lettori della Biblioteca provinciale di Potenza tra il 1940 e il 1943*, in *What happened in the library? Readers and libraries from historical investigations to current issues: international research seminar = Cosa è successo in biblioteca? Lettori e biblioteche tra indagine storica e problemi attuali: seminario internazionale di ricerca (Roma 27-28 settembre 2018)*, a cura di E.P. Ardolino, A. Petrucciani e V. Ponzani, Roma: Associazione italiana biblioteche, pp. 249-262
- Trombone A. (2022), *Progetti di studio e viaggi dei libri: Franco Venturi in biblioteca nel periodo di internamento (1941-1943)*, in *Culture e funzione sociale della biblioteca: memoria, organizzazione, futuro: studi in onore di Giovanni di Domenico*, redazione a cura di A. Bilotta, Roma: Associazione italiana biblioteche, pp. 233-246